

The Gentile Times Reconsidered

Chronology and Christ's Return

Carl Olof Jonson



The idea that the "Gentile Times" referred to at Luke 21:24 form a period of 2,520 years has led to speculation and disappointment among many who expected Christ's return during the past two centuries. How did this belief originate and develop? What do the historical and Biblical facts show?



FOURTH EDITION - REVISED AND EXPANDED

I TEMPI DEI GENTILI RICONSIDERATI

Cronologia e ritorno di Cristo

Carl Olof Jonsson

Quarta Edizione Riveduta e ampliata

COMMENTARY PRESS • ATLANTA • 2004

Le tavolette delle eclissi lunari

Molte delle tavolette astronomiche babilonesi contengono registrazioni di eclissi lunari consecutive, datate anno, mese, e spesso anche giorno del sovrano regnante. Circa quaranta testi di questo tipo, che registrano centinaia di eclissi lunari dal 747 a circa il 50 a.C., sono state catalogate da Abraham J. Sachs nel 1955.³⁶

Circa un terzo dei testi delle eclissi sono disposti in gruppi di 18 anni, evidentemente perché i Babilonesi sapevano che il modello delle eclissi lunari si ripete a intervalli di circa 18 anni e 11 giorni, o esattamente 223 mesi lunari (= 6585 1/3 giorni). Questo ciclo è stato usato dagli astronomi babilonesi “per prevedere le date delle possibili eclissi da almeno la metà del 6 ° secolo a.C. e con tutta probabilità molto prima.”³⁷

Poiché gli studiosi moderni chiamano questo ciclo il *Ciclo di Saros*, i testi dei 18 anni sono spesso indicati come i *Testi del ciclo di Saros*.³⁸ Alcune di queste serie di registrazioni di intervalli di 18 anni si estendono per diversi secoli.

La maggior parte dei testi delle eclissi lunari sono stati compilati durante l'era dei Seleucidi (312–64 a.C.). La prova è che le registrazioni delle eclissi sono state ricavate dai diari astronomici degli astronomi babilonesi, che evidentemente avevano avuto accesso ad un gran numero di diari di secoli prima.³⁹ Quindi, anche se la maggior parte dei diari più antichi sono scomparsi, molte delle loro registrazioni sulle eclissi sono state conservate in questi estratti.

Molti testi delle eclissi sono stati copiati da Pinches TG e JN Strassmaier nell'ultima parte del XIX secolo, e queste copie sono state pubblicate da A. Sachs nel 1955.⁴⁰ Traduzioni di alcuni dei testi

* Il libro di Jonsson in inglese si può ordinare online: <http://www.freeminds-store.com/books/the-gentile-times-reconsidered.html> . La traduzione di queste pagine è a cura di Achille Lorenzi.

³⁶ Abraham J. Sachs, *Late Babylonian Astronomical and Related Texts* (Providence, Rhode Island: Brown University Press, 1955), pp. xxxi–xxxiii. Vedere numeri 1413–30, 1432, 1435–52, e 456–57. Per la traduzione di molti di questi testi si veda H. Hunger ed al., *Astronomical Diaries and Related Texts from Babylonia* (ADT), Vol. V (Vienna, 2001).

³⁷ Paul-Alain Beaulieu and John P. Britton, “Rituals for an eclipse possibility in the 8th year of Cyrus,” in *Journal of Cuneiform Studies*, Vol. 46 (1994), p. 83.

³⁸ La parola greca *saros* deriva dalla parola babilonese *SAR*, che in realtà indica un periodo di 3.600 anni. “L'uso del termine 'Saros' per indicare il ciclo di eclissi di 223 mesi è un anacronismo moderno che ha avuto origine con Edmund Halley [Phil. Trans. (1691), 535-40] . . . Il nome di questo intervallo babilonese era semplicemente “18 anni” - Beaulieu & Britton, op. cit., p. 78, nota 11.

³⁹ “E del tutto certo che queste registrazioni di eclissi potevano essere ricavate solo dai diari astronomici”. - A. J. Sachs, “Babylonian observational astronomy,” in F. R. Hodson (ed.), *The Place of Astronomy in the Ancient World* (*Philosophical Transactions of the Royal Society of London*, ser. A. 276, 1974), p. 44. Vedere anche i commenti di F. Richard Stephenson e Louay J. Fatoohi, “Lunar eclipse times recorded in Babylonian history,” in *Journal for the History of Astronomy*, Vol. 24:4, No. 77 (1993), p. 256.

⁴⁰ A. J. Sachs, op. cit. (1955, vedi nota 36 sopra), pp. 223 ss.

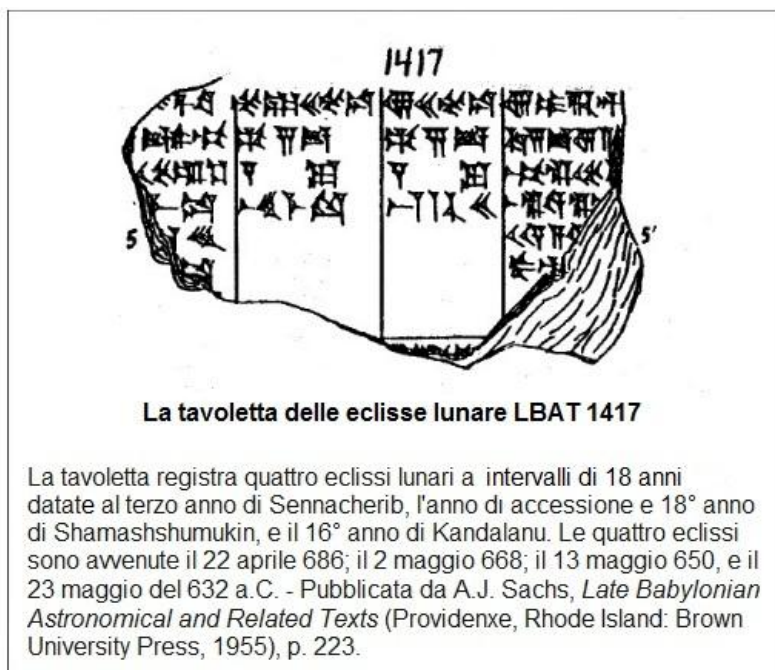
apparso a stampa nel 1991.⁴¹ Il resto di questi testi, tradotti da H. Hunger, sono stati pubblicati in ADT V, 2001. (Vedi nota 36 sopra).

Un manoscritto preliminare con traslitterazioni e traduzioni della maggior parte dei testi delle eclissi lunari è stato preparato nel 1973 dal professor Peter Huber, ma egli non ne realizzò mai una forma adatta ad essere pubblicata, anche se officiosamente è stato fatto circolare tra gli studiosi per molto tempo. Le memorie di Huber sono state consultate in seguito a dibattiti, ma ogni passo è stato controllato, e in molti casi la versione migliorata e corretta, dal professor Hermann Hunger, le cui traslitterazioni e traduzioni di questi testi di eclisse sono state pubblicate da allora.

I testi che registrano la prima eclissi di Luna sono LBAT 1413 – 1421 nel catalogo di Sachs. Solo gli ultimi quattro di questi, numeri 1418 –1421, riportano eclissi del periodo neo-babilonese. Ma, siccome LBAT 1417 registra eclissi dai regni di Shamashshumukin e Kandalanu, gli ultimi due re babilonesi prima del periodo Neo-babilonese (vedere paragrafi A-2 e B sopra), anche questo testo, è un'importante testimonianza per la lunghezza del periodo neo-babilonese. Un'analisi di quattro di questi testi e delle loro implicazioni per la cronologia neo-babilonese della Società Torre di Guardia è presentata nella sezione seguente.⁴²

⁴¹ A. Aaboe, JP Britton, JA Henderson, O. Neugebauer, e AJ Sachs, "Saros Cycle Dates and Related Babylonian Astronomical Texts", in *Transactions of the American Philosophical Society* Vol. 81:6 (1991), pp. 1-75. I testi del ciclo di Saros pubblicati sono quelli designati LBAT 1422, 1423, 1424, 1425, e 1428 nel catalogo Sachs. Poiché questi testi appartengono a un piccolo gruppo separato di testi teorici, nessuno di essi è utilizzato nel presente studio. (Vedi JM Steele in H. Hunger, ADT V, (2001), p. 390).

⁴² Una trattazione di LBAT 1418 non è inclusa qui, in quanto questo è uno dei testi teorici di cui si parla nella nota 41. Non contiene nomi di re, ma solo i numeri dell'anno. (I nomi dei re sono indicati di solito soltanto con il primo anno del governante.) Eppure, come ha sottolineato il professor Hermann Hunger, "le registrazioni delle eclissi lunari sono sufficientemente dettagliate da poter essere datate." La parte conservata del testo fornisce anni e mesi delle possibili eclissi lunari a intervalli di 18 anni dal 647-574 a.C. Le eclissi datate nel testo a intervalli di 18 anni per gli anni "2", "20", "16", e "13", ad esempio, corrispondono ad eclissi avvenute negli anni "2" e "20" di *Kandalanu* (646/45 e 628/27 a.C.), all'anno "16" di *Nabopolassar* (610/09), e all'anno "13" di *Nabucodonosor* (592/91). Così LBAT 1418 sostiene con vigore la cronologia stabilita per i regni di questi re. - Una traslitterazione e traduzione di questa tavoletta è stata pubblicata da Hunger, ADT V (2001), pp. 88, 89.



C-1: La tavoletta dell'eclissi lunare LBAT 1417

LBAT 1417 registra quattro eclissi di Luna a intervalli di 18 anni dal 686–632 a.C. Sembra essere una parte della stessa tavoletta come i due precedenti testi della serie, LBAT 1415 e 1416. La prima voce registra un'eclissi nel terzo anno del regno di Sennacherib a Babilonia,⁴³ che può essere identificata con l'eclissi che ha avuto luogo il 22 aprile, 686 a.C. Purtroppo, il numero dell'anno è danneggiato e solo parzialmente leggibile.

La voce successiva, datata all'anno di ascesa di Shamashshumukin, fornisce queste informazioni:

Anno di ascesa di Shamash–Shum–ukin,
Ayyaru, 5 mesi,
che sono passati.
A 40 ° dopo l'alba

Ad uno sguardo superficiale tale relazione sembra dare ben poche informazioni. Ma c'è di più in queste poche brevi righe di quanto si possa immaginare.

Gli astronomi babilonesi avevano sviluppato una speciale terminologia, fatta di abbreviazioni tecniche, per descrivere i vari fenomeni celesti, così che le loro relazioni avevano assunto un carattere quasi stenografico.

La frase in accadico tradotta “che sono passati” (*shá DIB*), per esempio, era utilizzata per riferirsi ad un'eclisse prevista, e per indicare che non sarebbe stata osservabile.

⁴³ Le Cronache Babilonesi e le liste dei re mostrano che anche il re assiro Sennacherib, per due volte, è stato il vero dominatore di Babilonia, la prima volta per due anni (datata al 704-703 a.C.), e la seconda per otto anni (datata al 688-681 a.C.). Il nostro testo si riferisce evidentemente al secondo periodo.

Come spiega Hermann Hunger, “i Babilonesi sapevano che l'eclissi sarebbe avvenuta in un momento in cui la luna non poteva essere osservata. Ciò *non* dimostra che essi cercavano di vedere un'eclisse e sono rimasti delusi perché non si è verificata.”⁴⁴ I Babilonesi quindi non solo avevano calcolato questa eclissi qualche tempo prima per mezzo di un ciclo conosciuto (forse il ciclo di Saros), ma il loro calcolo aveva anche mostrato che non sarebbe stata osservabile dall'orizzonte babilonese.

Questo è anche implicito nella riga successiva, “a 40 ° dopo l'alba”. “40°” è un riferimento al movimento della sfera celeste, che, a causa della rotazione della terra, si vede fare un giro completo in 24 ore. I Babilonesi avevano diviso questo periodo in 360 unità di tempo (gradi) chiamati USH, ognuno dei quali corrispondeva a quattro dei nostri minuti. Il testo, dunque, ci dice che era stato calcolato che l'eclisse iniziasse 160 minuti (40 USH x 4) dopo l'alba, il che significa che si sarebbe verificata durante il giorno e quindi non sarebbe stata osservabile a Babilonia.

I moderni calcoli astronomici lo confermano. Secondo gli storici il primo anno di Shamashhumukin è stato il 667/66 a.C., e il suo anno di ascesa è stato 668/67. L'eclisse è datata ad Ayyaru, il secondo mese, che ha avuto inizio nel mese di aprile o maggio. (Il “5 mesi” indica l'intervallo di tempo trascorso dalla precedente eclissi).

C'è stata un'eclisse come quella descritta nel nostro testo in quel periodo dell'anno del 668 a.C.? Sì, c'è stata.

I moderni cataloghi delle eclissi lunari mostrano che tale eclissi è avvenuta il 2 maggio del 668 a.C. (calendario giuliano). E' iniziata circa alle 9:20 ora locale*, che è abbastanza d'accordo con il calcolo babilonese che sarebbe cominciata 160 minuti – 2 ore e 40 minuti – dopo l'alba. Poiché l'alba si è verificata circa alle 5:20, l'errore nel calcolo è stato di circa 1 ora e 20 minuti.⁴⁵

Nella cronologia della Società Torre di Guardia l'anno di ascesa di Shamashshumukin viene spostato indietro di vent'anni al 688/87 a.C. In aprile o maggio di quell'anno non si è verificata nessuna eclissi lunare, ma ce n'è stata una totale il 10 giugno del 688 a.C. Contrariamente all'eclissi registrata nel nostro testo, però, questa *era osservabile* a Babilonia. Si tratta, quindi, di un'alternativa impossibile.

La voce successiva nel testo è datata al diciottesimo anno di Shamashshumukin, cioè al 650/49 a.C. Anche questa eclissi era stata calcolata, prevedendo che sarebbe “passata oltre” nel secondo mese. Avrebbe avuto inizio circa quattro ore (60 USH) “prima del tramonto”. Secondo i calcoli moderni

⁴⁴ Lettera Hunger-Jonsson, datata 21 Ottobre 1989. (Cfr. anche nota 15 sopra). In una lettera successiva (datata 26 giugno 1990) Hunger aggiunge: “L'espressione tecnica se l'osservatore aspetta un'eclissi e scopre che non si verifica è ‘non vista quando era sotto osservazione’.”

* Nota: i tempi riportati in questa discussione sono secondo il formato di 24 ore, anziché nel formato di 12 ore am/pm.

⁴⁵ Vedi Bao-Lin e Alan D. Fiala, *Canon of Lunar Eclipses 1500 B.C.–AD. 3000* (Richmond, Virginia: Willman-Bell, Inc., 1992), p. 66, n. 2010. Come dimostrato dal Dr. JM Steele in uno studio dettagliato delle eclissi lunari babilonesi, l'accuratezza dei tempi babilonesi delle eclissi osservate era di circa mezz'ora rispetto ai calcoli moderni, mentre la precisione dei tempi delle eclissi previste di solito era di circa un'ora e mezza. Va notato che intorno al 570 a.C. i Babilonesi arrotondavano anche i loro tempi con un'approssimazione di 5-10 USH (20-40 minuti). Anche se approssimativi, questi tempi sono abbastanza vicini per identificare l'eclissi. (Vedi John M. Steele, *Observations and Predictions of Eclipse Times by Early Astronomers*, Dordrecht, ecc.: Kluwer Academic Publishers, 2000, pp 57-75, 231-235) Per ulteriori commenti sull'identificazione delle antiche eclissi lunari, si veda l'Appendice del capitolo quattro: “Alcuni commenti su antiche eclissi lunari”.

l'eclissi ha avuto luogo il 13 maggio del 650 a.C. Il canone di Liu e Fiala mostra che è iniziata alle 16:25 e terminata alle 18:19, circa mezz'ora prima del tramonto in quel periodo dell'anno.⁴⁶

Secondo la cronologia della Società Torre di Guardia questa eclissi sarebbe avvenuta venti anni prima, nel 670 a.C. Non c'è stata nessuna eclissi lunare in aprile o maggio di quell'anno, ma ce n'è stata una totale il 22 giugno 670 a.C. Tuttavia, non si è verificata “prima del tramonto”, come quella registrata nel nostro testo, ma la mattina presto, a partire da circa le 7:30. Quindi, ancora una volta, non si adatta.

La successiva e ultima registrazione in LBAT 1417 è datata al sedicesimo anno di Kandalanu. L'eclissi registrata è stata osservata a Babilonia e vengono fornite diversi importanti informazioni:

(Anno) 16 Kandalanu
(mese) Simanu, 5 mesi, giorno 15, 2 dita (?)
Sul lato nord–est coperto (?)
A nord è diventato luminoso. Il vento del nord [soffiava]
20° inizio, fase massima, [e schiariva.]
Dietro Antares (α Scorpio) [era eclissato.]

Come indicato dai punti interrogativi e dalle parentesi quadre, il testo è danneggiato in alcuni punti, ma le informazioni conservate sono sufficienti per identificare l'eclissi. Si è svolta il “giorno 15” di Simanu, il terzo mese, iniziato a maggio o giugno. “2 dita” significa che è stata parziale, con solo due dodicesimi del diametro della luna eclissata. La durata totale dell'eclisse è stata di 20°, cioè 80 minuti.

Se il sedicesimo anno di Kandalanu è iniziato il 1° Nisan 632 a.C., come è generalmente ritenuto (cfr. sopra, sezioni A–2 e B), vogliamo sapere se c'è stata un'eclissi lunare di questo tipo nel terzo mese di quell'anno.

I calcoli moderni dimostrano che c'è stata. Secondo il canone delle eclissi di Liu e Fiala l'eclissi è iniziata il 23 maggio 632 a.C. alle 23:51 ed è durata fino alle 1:07 del 24 maggio, il che significa che la sua durata totale è stata di circa 76 minuti, cioè molto vicino al periodo specificato nel testo. Lo stesso canone dà la magnitudo di 0,114.⁴⁷

Questi dati sono in buon accordo con l'antica registrazione. Nella cronologia della Società Torre di Guardia, tuttavia, questa eclissi doveva essere avvenuta venti anni prima, eventualmente nel maggio, giugno, o luglio del 652 a.C. E' vero che ci fu un'eclissi il 2 luglio di quell'anno, ma, a differenza di quella *parziale* registrata nel nostro testo, questa è stata *totale*. Ma siccome è iniziata alle 15:00 circa, nessuna sua fase è stata osservabile a Babilonia.

In sintesi, LBAT 1417 registra quattro eclissi lunari in successivi intervalli di 18 anni (18 anni e quasi 11 giorni), ognuna delle quali può essere facilmente identificata in quelle del 21 aprile 686; 2

⁴⁶ Liu / Fiala, op. cit., p. 67, n. 2056. Il calcolo di Steele mostra che è iniziata alle ore 16:45.

⁴⁷ Liu/Fiala, op. cit., p. 68, No. 2103.

maggio 668; 13 maggio 650, e 23 maggio 632 a.C. Le quattro eclissi registrate si intrecciano nei successivi cicli di Saros in un maniera tale da non adattarsi a qualsiasi altro anno nel settimo secolo a.C.⁴⁸

Le ultime tre date hanno quindi determinato le date assolute, rispettivamente dell'anno di adesione e del diciottesimo anno di Shamashshumukin e del sedicesimo anno di Kandalanu. Il tentativo della Società Torre di Guardia di aggiungere 20 anni all'era neo-babilonese, e in questo modo spostare il regno del precedente re 20 anni indietro nel tempo, è ancora una volta efficacemente impedito da una tavoletta astronomica babilonese, questa volta dal testo eclissi di luna LBAT 1417.

C-2: La tavoletta dell'eclissi lunare LBAT 1419

LBAT 1419 riporta una serie ininterrotta di eclissi lunari a intervalli di 18 anni dal 609/08 al 447/46 a.C. Le prime iscrizioni, che evidentemente registrano eclissi che si sono verificate nel settembre del 609 e nel marzo 591 a.C., sono danneggiate. I nomi dei re e i numeri di questi anni sono illeggibili. Tuttavia, due delle iscrizioni successive sono chiaramente datate al regno di Nabucodonosor (le parole tra parentesi sono aggiunte per rendere più chiaro il sintetico rapporto):

14 (anno di) Nabucodonosor,
mese VI, (eclissi), che è stata omessa [letteralmente, “passata da”]
al sorgere del sole,

... ..

32 (anno di) Nabucodonosor,
mese VI, (eclissi), che è stata omessa.
A 35 ° (= 35 USH, cioè 140 minuti) prima del tramonto.

Il nome del re nel testo originale è scritto “Kudurri”, che è l'abbreviazione di Nabu-kudurri-usur, la forma scritta in accadico di Nabucodonosor. L'anno quattordicesimo e trentaduesimo di Nabucodonosor sono generalmente datati al 591/90 e al 573/72 a.C., rispettivamente. Le due eclissi registrate, a parte un ciclo di Saros, hanno avuto luogo nel sesto mese (Ululu), iniziato nel mese di agosto o settembre. Entrambe le eclissi erano state calcolate in anticipo, ed i Babilonesi sapevano che nessuna di loro sarebbe stata osservabile a Babilonia. La prima eclissi è iniziata “al levar del sole”, la seconda 140 minuti (35 USH) “prima del tramonto.” Così tutte e due sono avvenute nel corso dello stesso giorno a Babilonia.

Ciò è confermato dai calcoli moderni. La prima eclissi è avvenuta il 15 settembre, 591 a.C. E' iniziata circa alle 6:00. La seconda ha avuto luogo nel pomeriggio del 25 settembre 573 a.C.⁴⁹

⁴⁸ Va notato che il ciclo di Saros non comprende un numero pari di giorni, si compone di 6585 1/3 giorni. La parte eccedente di un terzo di giorno (o circa 7,5 ore) implica che le eclissi successive della serie non si ripetono nello stesso momento della giornata, ma circa 7,5 ore più tardi dopo ogni ciclo successivo. Anche la durata e la grandezza cambiano da un'eclisse all'altra del ciclo. Un'eclissi, quindi, non può essere confusa con quelle precedenti o successive della serie. - Vedi la discussione di Beaulieu e Britton, op. cit. (nota 37), pp. 78-84.

⁴⁹ Liu e Fiala, op. cit., pp 69-70, nn. 2210 e 2256. Le iscrizioni registrano anche eclissi avvenute nel dodicesimo mese di entrambi gli anni, ma il testo è gravemente danneggiato in entrambi i punti.

Nella cronologia della Società Torre di Guardia, tuttavia, le due eclissi dovrebbero essere ricercate venti anni prima, nel 611 e nel 593 a.C.. Ma nessuna eclisse che corrisponde a quelle descritte nel testo si è verificata nell'autunno di uno di questi anni.⁵⁰

La registrazione seguente, che registra eclissi successive nel ciclo dei 18 anni, fornisce le seguenti particolareggiate informazioni:

VII mese, il 13, a 17° sul lato est tutto (della Luna) era coperto. 28° fase massima. A 20° è cancellata da est a ovest. La sua eclissi era rossa. Era eclissata dietro la groppa dell'Ariete. Durante l'insorgenza, soffiava il vento del nord, durante lo schiarire, il vento di ponente. A 55° prima dell'alba.

Come è indicato nel testo, questa eclissi ha avuto luogo il tredicesimo giorno del settimo mese (Tashritu), iniziato in settembre o ottobre. Il nome del re e il numero dell'anno, purtroppo, mancano.

Tuttavia, come sottolinea il professor Hunger, “l'eclissi può comunque essere identificata con certezza dalle osservazioni fornite”.⁵¹ I vari particolari dell'eclissi, – la sua *magnitudo* (totale), la *durata* (la fase totale della durata di 112 minuti), e la *posizione* (dietro la groppa dell'Ariete) – la identificano chiaramente con l'eclissi avvenuta la notte del 6–7 ottobre 555 a.C.⁵²

Secondo la cronologia generalmente stabilita del periodo neo-babilonese, questa eclissi è avvenuta nel primo anno di Nabonedo, iniziato il 1° Nisan del 555 a.C. Anche se il nome del re e il numero degli anni sono scomparsi, è della massima importanza notare che il testo pone questa eclissi *un ciclo di Saros dopo* l'eclissi del *trentaduesimo anno di Nabucodonosor*. Così, come l'ultima eclissi può essere sicuramente datata al 555 a.C., al tempo stesso pone anche il trentaduesimo anno di Nabucodonosor diciotto anni prima, nel 573 a.C.

Di conseguenza, tutte e tre le eclissi nel nostro testo concordano nello stabilire le date assolute del 591 e 573 a.C., rispettivamente come gli anni 14 e 32 del regno di Nabucodonosor.

Il testo del ciclo di Saros LBA 1419 fornisce così un'ulteriore prova indipendente contro 607 a.C. quale diciottesimo anno di Nabucodonosor. Se, come è stabilito dal testo, il suo trentaduesimo anno

⁵⁰ Il 26 settembre, 611 e 7 ottobre, 593 B.C.E. vi furono le cosiddette eclissi *penombra*, vale a dire, la luna passa attraverso la penombra (*penumbra*) al di fuori dell'ombra (*umbra*) della terra. (Liu & Fiala, Op. cit., Pp. 68-69, nn. 2158 e 2205.) Tali passaggi sono difficilmente osservabili anche di notte, e i Babilonesi le hanno evidentemente registrate come “passato da”. La prima eclisse (26 settembre, 611 a.C.) è iniziata *ben dopo il tramonto, non all'alba* come esplicitamente indicato nel testo. La fase di penombra della seconda eclisse (7 ottobre, 593 a.C.) è cominciata *ben prima dell'alba, non prima del tramonto*, come indicato nel testo. Entrambe le alternative, quindi, sono definitivamente fuori questione in ogni caso.

⁵¹ Lettera Hunger-Jonsson, datata 21 Ottobre 1989.

⁵² Secondo i calcoli di Liu e Fiala l'eclisse, che fu totale, è iniziata il 6 ottobre alle 21:21 e si è conclusa il 7 ottobre alle 01:10. La fase totale è durata dalle 22: 27 alle 0:04, cioè 97 minuti, che non si discosta molto dal dato riportato nel testo, 28 USH (112 minuti). - Liu e Fiala, op. cit., p. 70, n. 2301.

fu il 573/72 a.C. e il suo quattordicesimo anno il 591/90 a.C., di conseguenza il suo primo anno fu il 604/03, e il suo diciottesimo anno, in cui ha desolato Gerusalemme, fu il 587/86 a.C.

C-3: la tavoletta dell'eclissi lunare LBAT 1420

Invece della registrazione di eclissi a intervalli di 18 anni, LBAT 1420 contiene registrazioni *annuali* di eclissi. Tutte le eclissi nel testo risalgono al regno di Nabucodonosor, a partire dal suo primo anno (604/03 a.C.) fino ad almeno il suo ventinovesimo anno (576/75 a.C.). La prima voce, che registra due eclissi “che passarono” (cioè, che anche se correttamente predette non sarebbero state osservabili), è danneggiata e il numero dell'anno è illeggibile. Ma l'ultima parte del nome di Nabucodonosor si è conservata:

[(Anno) 1 Nebuchad]ezzar, (mese) *Simanu*.

Il nome del re non si ripete nelle voci successive, indicando che il re rimane lo stesso durante l'intero periodo. Ciò è confermato anche dalla serie continua di numeri crescenti degli anni, fino all'ultimo anno conservato nel testo, “(anno) 29”

Le voci delle registrazioni delle eclissi nel periodo 603–595 a.C. sono molto danneggiate, e anche le cifre degli anni per questo periodo sono mancanti. La prima voce in cui è conservato il numero dell'anno registra due eclissi nell'undicesimo anno:

(Anno) 11, (mese) Ayyaru [.] 10 (?) USH dopo il tramonto ed è stato totale. 10 [+ x. . .] (Mese) Arahsmnu, passata. Addaru₂.

L'undicesimo anno di Nabucodonosor è iniziato il 1 Nisan, 594 a.C. “Addaru₂” viene aggiunto per indicare che ci fu un mese intercalare alla fine dell'anno.

Non c'è nessun problema a trovare entrambe le eclissi. Ayyaru, il secondo mese, è iniziato in aprile o maggio, e Arahsmnu, l'ottavo mese, iniziato in ottobre o novembre. La prima eclissi è avvenuta il 23 maggio e la seconda il 17 novembre. Il canone delle eclissi di Liu e Fiala conferma che la prima eclissi è stata totale ed era osservabile a Babilonia, come indicato nel testo. E' iniziata alle 20:11 ed è terminata alle 23:48. La seconda eclissi “passata” (non era osservabile), è avvenuta di giorno. Secondo il canone di Liu e Fiala è iniziata alle 7.08 ed è terminata alle 09:50.⁵³

La maggior parte dei numeri degli anni dal dodicesimo al diciassettesimo anno (593/92–588/87 a.C.) sono leggibili.⁵⁴

Tredici eclissi lunari sono descritte e datate in questo periodo, otto delle quali “passate” e cinque osservate. Calcoli moderni confermano che tutte queste eclissi si sono verificate dal 593 al 588 a.C. Dopo il diciassettesimo anno vi è una lacuna nella documentazione fino al ventiquattresimo anno. La voce per lo stesso anno registra due eclissi, ma il testo è danneggiato e la maggior parte è illeggibile. Da allora in avanti, però, i numeri dell'anno e anche la maggior parte del testo sono ben conservati.

⁵³ Liu & Fiala, op. cit., p. 69, nn. 2201 e 2202.

⁵⁴ Nelle voci per gli anni XIV e XV i numeri dell'anno sono danneggiati e solo parzialmente leggibili. Ma siccome queste voci si inseriscono tra quelle per anni “13” e “16”, i numeri danneggiati sono, ovviamente, “14” e “15”.

Queste voci contengono registrazioni annuali per un totale di nove eclissi (cinque osservabili e quattro che “passarono”) avvenute dal venticinquesimo al ventinovesimo anno (580/79–576/75 a.C.). Non è difficile identificare una qualsiasi di queste eclissi. Tutte si sono verificate nel periodo 580–575 a.C. Sarebbe noioso e inutile esporre il lettore ad un esame approfondito di tutti questi rapporti. La voce per l’anno “25” può bastare come esempio:

(Anno) 25 (mese) Abu, 1 1/2 *beru* dopo il tramonto.
(mese) Shabatu, si è verificata alla vigilia della sera.

Abu, il quinto mese babilonese, è iniziato in luglio o agosto. I Babilonesi avevano il nostro giorno di 24 ore in dodici parti, dette *beru*. Un *beru*, dunque, durava due ore. La prima eclissi si dice che si è verificata 1 1/2 *beru*, cioè tre ore dopo il tramonto. Poiché il venticinquesimo anno di Nabucodonosor è datato al 580/79 a.C., ci dovrebbe trovare un eclissi in luglio o agosto di quell’anno, circa tre ore dopo il tramonto.

L’eclissi non è difficile da identificare. Secondo il canone di Liu e Fiala, fu un’eclisse totale che ha avuto inizio il 14 agosto 580 a.C. alle 21:58 ed è terminata alle 01:31 del 15 agosto.⁵⁵

L’eclissi successiva è avvenuta sei mesi dopo nel Shabatu, l’undicesimo mese, iniziato in gennaio o febbraio. Si dice che si è verificata “alla vigilia della sera” (la prima delle tre vigilie della notte). Anche questa eclissi è facile da trovare. E’ avvenuta l’8 febbraio del 579 a.C. ed è durata dalle 18:08 alle 20:22, secondo il canone di Liu e Fiala.⁵⁶

Nella cronologia della Società Torre di Guardia il venticinquesimo anno di Nabucodonosor è datato 20 anni prima, al 600/599 a.C. Ma nessuna eclissi lunare che poteva essere osservata a Babilonia avvenne nel 600 a.C. E anche se ci fu un’eclissi nella notte del 19–20 febbraio, 599 a.C., non si è verificata “alla vigilia della sera”, come riporta il nostro testo.⁵⁷

I particolari di *due dozzine di eclissi lunari*, datate ad anni e mesi specifici durante il regno di Nabucodonosor, sono conservati in LBAT 1420. Nessuna di loro si trova d'accordo con la cronologia della Società Torre di Guardia per il regno di Nabucodonosor.

L’insieme di queste eclissi lunari formano un modello irregolare ma molto distinto degli eventi sparsi nel corso dei primi 29 anni di regno di Nabucodonosor. Solo partendo dal presupposto che il suo regno cominciò nel 604 a.C. troviamo una profonda corrispondenza tra questo modello e gli eventi celesti che hanno dato origine ad esso. Ma se il regno di Nabucodonosor è spostato indietro di uno, due, cinque, dieci, o venti anni, questa correlazione tra le registrazioni e la realtà *si dissolve immediatamente*. LBAT 1420 da sola, quindi, è sufficiente a confutare del tutto l’idea che il diciottesimo anno di Nabucodonosor dovrebbe essere datato al 607 a.C.

⁵⁵ Liu & Fiala, op. cit. p. 69, no. 2238. Il tramonto si verificato alle 19:00 ca.

⁵⁶ *ibid.*, p. 69, no. 2239.

⁵⁷ *Ibid.*, P. 69, no. 2188. L’eclissi è iniziata alle 23:30 ed è terminata alle 02:25. Vi furono quattro eclissi nel 600 a.C. (Liu & Fiala, nn. 2184-87), ma se tutte furono in *penombra* e quindi non osservabili (vedi nota 50).

C-4: La tavoletta dell'eclissi lunare LBAT 1421

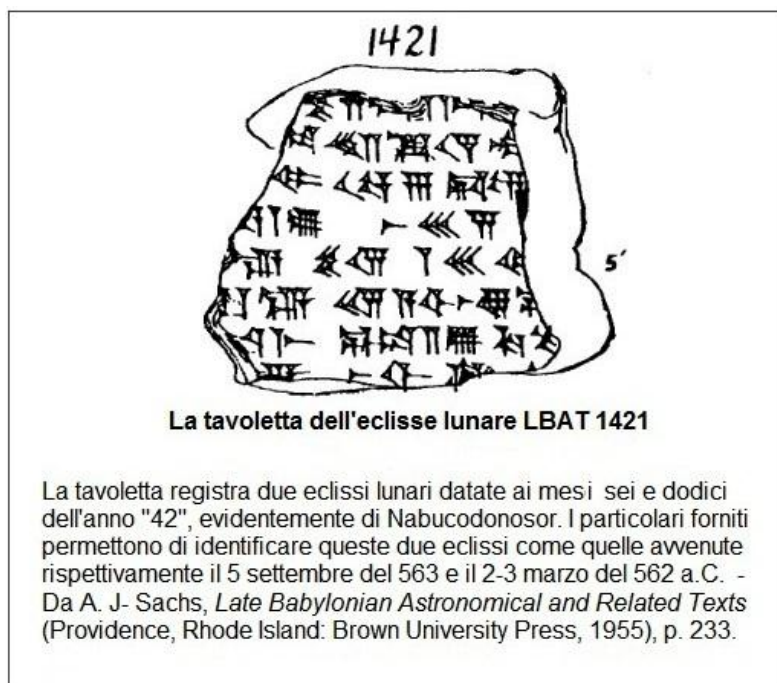
La parte conservata della LBAT 1421 riporta due eclissi osservate a Babilonia nel sesto e dodicesimo mese dell'anno "42", evidentemente del regno di Nabucodonosor:

(Anno) 42 (mese) Ululu, (giorno) 14. Si alzò eclissata [. . .]
e divenne luminosa. 6 (USH) per diventare brillante.
A 35° [prima del tramonto].

(Mese) Addaru, (giorno) 15, 1,30° dopo il tramonto [. . .].
25° durata della fase di massima. Nel 18° è [diventato luminoso.]
A ovest (il vento) è stato. 2 cubiti sotto
γ Virginis eclissato
[. . . .]

Dato che queste eclissi si verificarono nel quarantaduesimo anno di Nabucodonosor, e non ci sono stati altri re babilonesi che hanno governato così a lungo nel sesto, settimo secolo, o ottavo secolo a.C., allora esse devono essere ricercate nel 563/62 a.C. E non c'è alcuna difficoltà ad identificarle: la prima, risalente al sesto mese, è avvenuta il 5 settembre 563 a.C., e la seconda, datata al dodicesimo mese, è avvenuta il 2-3 marzo del 562 a.C.

La prima eclissi si "alzò eclissata", nel senso che era iniziata qualche tempo prima del tramonto, così che quando la luna è sorta (alle 18:30 circa in quel periodo dell'anno), era già eclissata. Questo concorda con i calcoli moderni, che dimostrano che l'eclissi è iniziata circa alle 17:00 ed è durata fino a circa le 19:00.⁵⁸



Il canone di Liu e Fiala conferma che la seconda eclissi è stata totale. "1,30° [sei ore] dopo il tramonto" si riferisce probabilmente agli inizi della fase totale, iniziata dopo la mezzanotte, alle

⁵⁸ Liu & Fiala, op. cit., p. 70, no. 2281.

0:19, e durata fino alle 2:03, è durata quindi 104 minuti.⁵⁹ Questo è in buon accordo con il nostro testo, che dà la durata della fase massima in 25 USH, cioè 100 minuti.

Nella cronologia della Società Torre di Guardia, il quarantaduesimo anno di Nabucodonosor è datato al 583/82 a.C. Ma nessuna eclissi del tipo descritto nel nostro testo ebbe luogo in questo anno. Una possibile alternativa per la prima avrebbe potuto essere quella del 16 ottobre, 583 a.C., se non fosse iniziata troppo tardi – alle 19:45 secondo Liu e Fiala – da osservare al sorgere della luna (che si è verificato circa alle 17:30). E per quanto riguarda la seconda eclissi, non ci furono affatto eclissi che potevano essere osservate a Babilonia nel 582 a.C.⁶⁰

I testi di eclissi lunare sopra riportati provvedono quattro prove supplementari indipendenti per la lunghezza del periodo neo-babilonense.

Il primo testo (LBAT 1417) registra eclissi lunari dall'anno di adesione e diciottesimo anno di Shamash–Shum–ukin e al sedicesimo anno di Kandalanu, trasformando questi anni in date assolute che di fatto impediscono qualsiasi tentativo di aggiungere anche un solo anno al periodo neo-babilonense, assai meno di venti.

Gli altri tre testi (LBAT 1419, 1420 e 1421) registrano decine di eclissi lunari datate a diversi anni nel corso del regno di Nabucodonosor, così di volta in volta trasformano il suo regno in una cronologia assoluta. E' come avere un quadro appeso ad una parete con decine di chiodi ovunque, anche se uno solo sarebbe sufficiente.

Allo stesso modo, sarebbe stato sufficiente stabilire solo uno degli anni del regno di Nabucodonosor come data assoluta per rigettare l'idea che il suo diciottesimo anno ha avuto inizio nel 607 a.C.

Prima di concludere questa sezione sui testi di eclissi lunari, sembra necessario prevenire una possibile obiezione sulle prove fornite da questi testi. Dato che gli astronomi babilonesi già nel VII secolo a.C. sono stati in grado di *calcolare in anticipo* alcuni eventi astronomici come le eclissi, potrebbe essere che, nella più tarda epoca seleucide, fossero anche in grado di *calcolare a ritroso* le eclissi lunari e di collegarle alla cronologia stabilita per i secoli precedenti? Potrebbero i testi di eclissi lunari essere semplicemente il risultato di una simile procedura?⁶¹

E' certamente vero che i vari cicli utilizzati dai babilonesi per predire le eclissi, possono essere stati usati anche per calcolare a ritroso delle eclissi, e vi è un particolare piccolo gruppo di tavolette che dimostrano che gli astronomi Seleucidi hanno estrapolato tali cicli indietro nel tempo.⁶²

⁵⁹ Ibid., p. 70, no. 2282. Tramonto iniziato ca. alle 18:00.

⁶⁰ Nel 582 a.C. ci furono quattro eclissi lunari, ma erano tutte in penombra. - Liu e Fiala, op. cit., p. 69, nn. 2231-34.

⁶¹ Questa idea è stata sostenuta da A.T. Olmstead, che in un articolo pubblicato nel 1937 (in *Classical Philology*, Vol. XXXII, pp. 5f.) ha criticato l'uso di alcuni dei testi di eclissi da parte di Kluger. Come in seguito ha spiegato A.J. Sachs, Olmstead "ha completamente frainteso la natura di un gruppo di testi astronomici babilonesi che Kluger ha utilizzato. Ha equivocato che siano stati *calcolati* in un secondo momento e quindi di dubbio valore storico; in realtà, sono raccolte di brani tratti direttamente da autentici, contemporanei Diari Astronomici e devono quindi essere trattati con grande rispetto." - A. J. Sachs & D.J. Wiseman, "A Babylonian King List of the Hellenistic Period," *Iraq*, vol. XVI (1954), p. 207, nota 1.

⁶² Questi testi non registrano ogni osservazione e tutti, quindi, sono classificati come testi teorici. Sono molto diversi dai diari e dai testi delle eclissi di cui sopra. Sono conosciuti cinque di questi testi teorici, quattro dei quali sono stati pubblicati da Aaboe e altri nel 1991 (vedi nota 41). Due di questi sono noti come "Canone Saros" (LBAT 1428) e

Tuttavia, i testi di osservazioni riportano una serie di fenomeni che era impossibile per i Babilonesi prevedere o calcolare a ritroso. A proposito delle registrazioni nei diari e testi planetari il Prof. N.M. Swerdlow sottolinea che, nonostante le normali distanze dei pianeti dalle stelle potessero essere previste, “le congiunzioni dei pianeti con la luna e gli altri pianeti, con le loro distanze, non poteva né essere calcolata con le effemeridi né prevista con periodicità.”⁶³

Per quanto riguarda le eclissi lunari, i Babilonesi poteva prevedere e calcolare a ritroso il loro verificarsi, “ma nessuno dei metodi babilonese avrebbe potuto permettere loro di calcolare una situazione come la direzione dell'ombra dell'eclisse e la visibilità dei pianeti durante l'eclisse”.⁶⁴

Quindi, anche se i Babilonesi erano in grado di calcolare alcuni fenomeni astronomici, i testi di osservazione riportano una serie di particolari collegati con le osservazioni che essi non erano in grado di prevedere o calcolare a ritroso. Questo smentisce definitivamente l'idea proposta da alcuni che i dati possono essere stati calcolati a ritroso in un periodo successivo.

RIEPILOGO E CONCLUSIONI

Nel capitolo precedente la durata del periodo neo-babilonese è stata fermamente stabilita da sette diversi tipi di prove. Tutte queste si basano su antichi testi cuneiformi babilonesi, come le cronache, le liste dei re, le iscrizioni regali, e decine di migliaia di documenti commerciali, amministrativi e legali dal periodo neo-babilonese.

In questo capitolo sono state presentate *altre sette prove indipendenti*. Tutte queste si basano su antichi testi *astronomici* babilonesi, che forniscono tutta una serie di date assolute dal sesto e settimo secolo a.C. Queste tavolette stabiliscono – ripetutamente – la *cronologia assoluta* del periodo neo-babilonese:

(1) Il diario astronomico VAT 4956

Il diario VAT 4956 contiene circa una trentina di osservazioni astronomiche completamente verificate del trentasettesimo anno di Nabucodonosor.

Una tale combinazione di posizioni astronomiche non si ripete nuovamente in migliaia di anni. Di conseguenza, vi è un solo anno che si adatta a questa situazione: il 568/67 a.C.

Se questo era il trentasettesimo anno di regno di Nabucodonosor, come viene detto due volte in questa tavoletta, quindi il 587/86 a.C. deve essere stato il suo diciottesimo anno, in cui ha desolato Gerusalemme.

“Canone Solare” (LBAT 1430). La quinta tavoletta è LBAT 1418, descritta nella nota 42. - Vedere J. M. Steele in Hunger, ADT V (2001), p. 390.

⁶³ N.M. Swerdlow, *The Babylonian Theory of the Planets* (Princeton University Press, 1998), pp 23, 173.- I diari registrano anche una serie di altri fenomeni che non potevano essere calcolati, come aloni solari, livello dei fiumi, e maltempo, nuvole, pioggia, nebbia, foschia, grandine, fulmini, vento, ecc. Alcuni dati nei diari sono stati calcolati a causa del maltempo, ma la maggior parte sono osservazioni. Questo è evidente anche dal nome accadico dei diari incisa alla fine del loro bordi: *natsaru sha ginê*, “osservazione regolare”.

⁶⁴ Comunicazione J.M. Steele-Jonsson, datata 27 marzo 2003. Come sottolineato nella nota 45 sopra, vi è anche una chiara differenza di accuratezza nei tempi indicati per le eclissi osservati e quelle previste.

(2) Il diario astronomico B.M. 32312

B.M. 32312 è il *più antico diario astronomico* conservato. Riporta osservazioni astronomiche che consentono agli studiosi di datare questa tavoletta al 652/51 a.C.

Una nota storica del testo, ripetuta nella cronaca babilonese BM 86379 (la “Cronaca di Akitu”) mostra che questo fu il sedicesimo anno di Shamashshumukin. Il diario, quindi, fissa i suoi vent’anni di regno al 667-648 a.C., i 22 anni di regno del suo successore Kandalanu al 647-626, i 21 anni di regno di Nabopolassar al 625-605, e i 43 anni del regno di Nabucodonosor al 604-562 a.C.

Questo, ancora una volta, posiziona il diciottesimo anno di Nabucodonosor e la distruzione di Gerusalemme nel 587/86 a.C.

(3) La tavoletta Saturno B.M. 76738+76813

La tavoletta Saturno riporta una serie successiva di posizioni del pianeta Saturno nella sua prima e ultima apparizione, datate ai primi quattordici anni di Kandalanu.

Questo modello di posizioni, fissato a date specifiche del calendario lunare babilonese, non si ripete nuovamente in più di diciassette secoli.

Questo testo, quindi, fissa ancora una volta i 22 anni di regno di Kandalanu al 647-626 a.C., i 21 anni di regno di Nabopolassar al 625-605, e il regno di Nabucodonosor al 604-562 a.C.

(4) La tavoletta dell’eclissi lunare LBAT 1417

LBAT 1417 registra *quattro eclissi lunari*, avvenute una dopo l’altra ad intervalli di 18 anni e quasi 11 giorni, un periodo di eclissi conosciuto come *Ciclo di Saros*.

Le eclissi sono datate al terzo anno del regno di Sennacherib a Babilonia, all’anno di adesione e il diciottesimo anno di Shamashshumukin, e al sedicesimo anno di Kandalanu, rispettivamente.

Le quattro eclissi correlate possono essere chiaramente identificate in una serie di eclissi che si sono verificate nel 686, 668, 650 e 632 a.C.

Questa tavoletta, quindi, ancora una volta fissa la cronologia assoluta per i regni di Shamashshumukin e Kandalanu, e anche, indirettamente, per il regno di Nabopolassar e Nabucodonosor.

(5) La tavoletta dell’eclissi lunare LBAT 1419

LBAT 1419 registra segnalazioni di *una serie ininterrotta di eclissi* di luna a intervalli di 18 anni *direttamente dalla stessa era neo-babilonese*.

Due delle eclissi sono datate agli anni quattordicesimo e trentaduesimo di Nabucodonosor. Esse possono essere identificati con le eclissi che si sono verificate nel 591 e nel 573 a.C., rispettivamente, confermando ancora una volta in questi punti la cronologia stabilita per il regno di questo re.

Anche se il nome del re e il numero dell'anno mancano, nella registrazione dell'eclissi successiva nei 18 anni della serie, le informazioni molto dettagliate rendono facile identificarla con l'eclissi che si è verificata il 6-7 ottobre del 555 a.C.

Questa data, dunque, conferma e rafforza ulteriormente le due date precedenti nei 18 anni della serie, il 573 e 591 a.C.

Poiché questi anni corrispondono agli anni trentaduesimo e quattordicesimo di Nabucodonosor, rispettivamente, il suo diciottesimo anno è, ovviamente, ancora una volta fissato al 587/86 a.C. da questa tavoletta.

(6) *La tavoletta dell'eclissi lunare LBAT 1420*

LBAT 1420 fornisce una registrazione annuale di eclissi lunari dal primo al ventinovesimo anno di Nabucodonosor, con l'eccezione di un'interruzione tra gli anni diciottesimo e ventitreesimo. Le iscrizioni in cui sono conservati i numeri degli anni di regno – circa una dozzina – forniscono i dettagli circa due dozzine di eclissi, che si trovano esattamente negli anni a.C. che sono stati stabiliti in precedenza per gli anni di regno menzionati nel testo.

Poiché questo specifico insieme di date di eclissi lunari non coincide con qualsiasi serie corrispondente di eclissi che si sono verificate nei decenni immediatamente precedenti, questa tavoletta da sola è sufficiente per determinare la cronologia assoluta del regno di Nabucodonosor.⁶⁵

(7) *La tavoletta dell'eclissi lunare LBAT 1421*

LBAT 1421 registra *due eclissi* datate ai mesi sesto e dodicesimo dell'anno "42", evidentemente di Nabucodonosor, generalmente datato al 563/62 a.C. Entrambe queste eclissi si possono individuare in questi mesi dell'anno. Ma nessuna eclissi come quelle registrate nel testo si è verificata nel 583/82 a.C., la data della Società Torre di Guardia per il quarantaduesimo anno di Nabucodonosor. Questa tavoletta, quindi, provvede un'ulteriore prova della falsità di tale cronologia.

(8-11) *Altre quattro tavolette astronomiche*

I sette testi astronomici menzionati sopra forniscono prove più che sufficienti contro la data del 607 a.C. della Società Torre di Guardia. Tuttavia questo non è tutto. Altri quattro testi che sono stati pubblicati di recente saranno qui descritti brevemente. La traduzione di tre di questi sono state pubblicate da Hunger, in ADT V (2001).

Il primo è LBAT 1415, il quale, come detto sopra a pagina 174, fa parte della tavoletta LBAT 1417. Registra le eclissi lunari datate al 1° anno di Bel-Ibni (702 a.C.), anno 5, evidentemente di Sennacherib (684 a.C.), e anno 2, evidentemente di Shamash-Shum-ukin (666 a.C.).

La seconda è l'eclisse lunare testo n. 5 in Hunger, ADT V. E' molto danneggiata e il nome del re non è presente, ma alcune osservazioni storiche nel testo dimostrano che è del regno di Nabopolassar. Una delle eclissi descritte è datata anno 16 e può essere identificata con l'eclisse del 15 settembre 610 a.C.

⁶⁵ Questa tavoletta "è stata compilata probabilmente poco dopo il - 575 [576 a.C.]" -J. M. Steele in Hunger, ADT V, p. 391

Il terzo testo è il n. 52 in Hunger, ADT V. Si tratta di un testo planetario contenente più di una dozzina di registrazioni leggibili delle posizioni di Saturno, Marte e Mercurio datate agli anni 14, 17, e 19 di Shamash-Shum-ukin (654, 651, e 649 a.C.), anni 1, 12, e 16 di Kandalanu (647, 636, e 632 a.C.), e anni a 7, 12, 13, e 14 di Nabopolassar (619, 614, 613 e 612 a.C.). Come alcuni dei testi già esaminati, questi tre testi impediscono efficacemente ogni tentativo di allungare la cronologia del periodo neo-babilonese.

La quarta è una tavoletta planetaria, SBTU IV 171, che registra la prima e ultima comparsa e la posizione stazionaria di Saturno negli anni 28, 29, 30, e 31 di un re sconosciuto.⁶⁶ Comunque, come ha dimostrato il professor Hermann Hunger, i numeri degli anni, uniti alla posizione di Saturno nella costellazione di Pabilsag (approssimativamente il Sagittario) esclude tutte le alternative nel primo millennio a.C. ad eccezione dei 28-31 anni di Nabucodonosor, fissati al 574/73 577/76 a.C. Di nuovo, questo stabilisce il suo 18° anno al 587/86 a.C.

Come è stato chiaramente mostrato, l'interpretazione della Società Torre di Guardia dei "Tempi dei Gentili" richiede questi abbiano avuto inizio nel 607 a.C., la data da loro sostenuta per la caduta di Gerusalemme. Dato che questo evento ha avuto luogo nel diciottesimo anno del regno di Nabucodonosor, quest'anno di regno deve essere datato al 607 a.C. Questo crea un divario di venti anni, quando si confrontano tutti gli antichi documenti storici esistenti, dal momento che questi collocano l'inizio del diciottesimo anno di Nabucodonosor nel 587 a.C. Come è possibile spiegare questo divario ventennale?

In questo capitolo è stato dimostrato che i dieci testi astronomici presentati stabiliscono la cronologia assoluta del periodo neo-babilonese in diversi punti, soprattutto nei 43 anni di regno di Nabucodonosor. La loro testimonianza combinata dimostra oltre ogni ragionevole dubbio che il suo regno non può essere spostato indietro nel tempo anche di un anno, tanto meno di venti.

Insieme alle prove presentate nel capitolo 3, quindi, abbiamo ora *diciassette prove diverse*, ognuna delle quali a suo modo rovescia la datazione della Società Torre di Guardia del diciottesimo anno di Nabucodonosor al 607 a.C., dimostrando che è iniziato vent'anni dopo, cioè nel 587 a.C.

Infatti, pochi regni nella storia antica possono essere datati in maniera così definitiva come quello del re neo-babilonese Nabucodonosor.

Supponiamo per un momento che i dati di *Beroso* per il regno dei re neo-babilonesi contengono un errore di venti anni, come è richiesto dalla cronologia della Società Torre di Guardia. Allora il compilatore(i) del *Canone Reale* deve aver fatto esattamente lo stesso errore, evidentemente in maniera indipendente da Beroso!

Si potrebbe sostenere, però, che sia semplicemente ripetuto un errore contenuto nelle *fonti* utilizzate, cioè le Cronache neo-babilonesi. Allora anche gli scribi di Nabonedo, che hanno probabilmente usato le stesse fonti, avrebbero dovuto omettere venti anni dal regno dello stesso re (o regnanti) quando hanno fatto le iscrizioni della *stele di Hillah* e della *stele Adda-guppi*.

⁶⁶ Hermann Hunger, "Saturn beobachtungen aus der Zeit Nebukadnezars II", *Assyriologica et Semitica* (=AOAT, Band 252), (Munster: Ugarit-Verlag, 2000), pp.189–192

Ma è davvero possibile, tuttavia, che questi scribi, *che scrissero proprio durante il periodo neo-babilonese*, non conoscessero le lunghezze dei regni dei re sotto i quali vivevano, specialmente quando questi regni fungevano anche da anni del calendario con cui si datavano i vari eventi?

Se hanno fatto davvero questo insolito errore, come è possibile anche gli scribi contemporanei *in Egitto* abbiano fatto lo stesso errore, omettendo lo stesso periodo di vent'anni quando fecero le iscrizioni sulle *steli funerarie* e negli altri documenti?

Curiosamente poi, gli astronomi babilonesi devono anche avere fatto regolarmente simili "errori" quando hanno datato le osservazioni registrate in VAT 4956, LBAT 1420, SBTU IV 171, e anche in altre tavolette da cui gli astronomi ricavarono il loro ciclo di registrazioni di eclissi di Saros - a meno che naturalmente tali cambiamenti siano stati deliberatamente fatti da copisti in epoca seleucide, come Watch Tower Society ipotizza.

Ancora più incredibile è l'idea che gli scribi e gli astronomi possano aver rimosso vent'anni dall'era neo-babilonese diversi anni prima di quel periodo - come dimostra il più antico diario, BM. 32312, e le tavolette dell'eclissi lunare LBAT 1415, 1416, 1417 e ADTV, n.5, la tavoletta Saturno BM76738+76813, e la tavoletta planetaria ADT V, n. 52 - tutte cinque le quali inesorabilmente impediscono ogni tentativo di allungare il periodo neo-babilonese.

Ma la più notevole "coincidenza" è questa: sono stati ritrovati *decine di migliaia* di documenti commerciali, amministrativi e legali datati del periodo neo-babilonese, che coprono ogni anno di questo periodo - ad eccezione, come la Società Torre di Guardia vorrebbe, del periodo di venti anni per i quali *non è stata trovata una sola tavoletta*.

Di nuovo, secondo questa logica, è molto curioso che questo periodo sembra essere esattamente lo stesso che è andato perso a causa di un'altra serie di "errori" da parte degli scribi a Babilonia e in Egitto, e dei copisti e degli storici in seguito.

O c'è stato un accordo internazionale durato parecchi secoli per cancellare questo ventennio dalla storia scritta del mondo, o esso non è mai esistito! Se tale "complotto" internazionale è avvenuto è stato un tale successo che di tutte le decine di migliaia di documenti scoperti dell'epoca neo-babilonese non *c'è n'è uno, nemmeno una riga in qualcuno di essi*, che indichi che un tale periodo di venti anni sia mai esistito. Possiamo tranquillamente concludere, quindi, che la cronologia della Società Torre di Guardia è indiscutibilmente erranea.